

ISPETTORIA SAN FRANCESCO DI SALES
COLLEGIO SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Buenos Aires - Argentina

Buenos Aires, 21 settembre 1948.



Carissimi Confratelli:

A poco più di un anno della morte del venerando don Giuseppe Quaranta, l'Angelo della Morte ha visitato nuovamente questa Casa e Parrocchia di San Giovanni Evangelista, chiamando a sé l'anima del carissimo confratello.

SACERDOTE

DAVIDE FRANCESCO MAGGIOLO

di anni 57

Nacque a Buenos Aires - Boca il 5 febbraio del 1891. Il papà Antonio e la madre Maria Simonetti, di fede ardente, domiciliati nel popoloso rione suburbano della capitale argentina, diedero una accurata educazione al figliuolo, la quale si arrotondò nel collegio parrocchiale salesiano sotto la esperta guida del indimenticabile Don Stefano Bourlot, alunno diretto di Don Bosco.

Il sano e religioso ambiente domestico infuse nel piccolo Davide i primi germi di quella bontà e franchezza, che dovevano in seguito improntare di sé tutta la sua esistenza; e nel ambiente salesiano sboccò il bel fiore della vocazione religiosa.

Passò alla casa di formazione di Bernal, dove completò i suoi studi così ecclesiastici come quelli del magistero. Ricevette il santo abito il 29 gennaio del 1909, e conseguì il titolo di maestro normale nazionale sul finire del anno 1911. Nella stessa Casa di Bernal, e poi nei collegi di Don Bosco e Pio IX della Capitale, esercitò le sue rare qualità di maestro e di professore, adattandosi sempre nelle materie ai bisogni occorrenti, e secondo i voleri dei superiori.

Fu ordinato sacerdote da Mons. Giacomo Costamagna, di santa memoria, il 15 giugno del 1919, e cantó la sua prima messa nella sua cara parrocchia della Boca, ove fu battezzato ed aveva fatto la prima comunione.

Ma dove lasciò piú profonde radici ed al vivo le rilevanti caratteristiche del suo apostolato, fu a S. Giovanni Evangelista, ove lavoró per ben due decenni. Generoso fino al sacrificio, non risparmiava fatiche pur di sbrigare coscienziosamente i suoi svariati impegni, come insegnante, organista e cantore, maestro di cori di voci bianche e reali, e come vice parroco.

Quanto mai numerosi furono gli infermi che assaggiarono i frutti della squisita carità del buon D. Maggiolo, che soleva valersi del dialetto genovese per introdursi nei cuori dei liguri, che costituiscono finora un bel percento della popolazione bochense.

Pei moribondi e pei morti erano le sue preghiere ed il quotidiano viacrucis, che meditava devotamente ricorrendo tutte le stazioni, finché le gambe glie lo permisero.

Gli abitanti della "Isla Maciel" lo ebbero come zelante cappellano tutte le domeniche e giorni festivi, con esemplare puntualità ed anche con sacrificio, ad onta dei giorni freddi o piovosi.

Ci é particolarmente grato rilevare l'apostolato che D. Davide sviluppó come maestro di canto tra gli allievi, exallievi ed anche nei cori popolari dei nostri parrocchiani. Dotato di bellissima voce tenorile, mai si ritrasse la dove il suo contributo fosse stato necessario od opportuno, sia nella chiesa come nelle feste ed occorrenze scolastiche o teatrali. Fu un genuino maestro di canto veramente salesiano. Il suo desiderio di educare vivamente per mezzo della musica lo indusse a comporre commedie in musica, inni e lodi sacri, che poi insegnava agli alunni ed al popolo in parrocchia, con vero intelletto d'amore. Rubando ore al suo riposo, preparava con esemplare pazienza quei corali classici e messe liturgiche, che resero celebre la schola cantorum dal nome di "San Giovanni Evangelista", formata da exallievi salesiani, così generosi e rispondenti al bel impegno del buon insegnante.

E benché negli ultimi mesi si trovasse sfinito di forze e con meschina visione, non tralasciava di dare robustezza e gaiezza al canto corale gregoriano, sicché, mercé la sua costanza e puntualità, mai vennero meno i sacri Vespri cantati in latino nella nostra parrocchia.

Nel nuovo ospedale municipale "Cosme Argerich", nelle cui camerate aveva prodigato tanto le sue cure sacerdotali, rimasse appagato il suo desiderio espresso di morire tra le sue mura.

Le autorità direttive e sanitarie e le buone suore Francescane dell'Immacolata Concezione gli usarono tutte le cure più amorose che dir si possa. Ebbero riguardi che solo la bontà del direttore del nosocomio Dr. Rodolfo G. Pons rese possibili.

Chi aveva cantato tanti responsorii e diretto solenni funerali dall'orchestra o nell'altare, ebbe, il lunedì 20, il postumo tributo dei confratelli di questa e di altre case e di numeroso pubblico, che testimoniarono la loro gratitudine al buon figlio di Don Bosco ed elevarono fervide preghiere per l'eterno riposo dell'anima del caro estinto.

La salma fu tumulata nel cimitero della "Chacarita" nel panteón dei salesiani, ove riposano tanti e tanti cari confratelli e superiori, in attesa della finale risurrezione.

Carissimi Confratelli: le virtù straordinarie dell'umile sacerdote salesiano che seppe nascondere così modestamente le sue doti di artista, ci fanno sperare che goda già della beata visione di Dio, pur tuttavia lo raccomando alla vostra fraterna bontà, affinché Nostro Signore Gesucristo accetti o completi coi suoi meriti infiniti quello che forse mancò ai patimenti del caro confratello.

Vogliate anche ricordare nelle vostre sante preghiere questa Casa, così stretta di personale che deve moltiplicarsi all'infinito per attendere come è dovere un collegio, cappellanie, oratorio festivo, ecc. ed una parrocchia di oltre 60.000 anime, la prima salesiana eretta in America; e pregate anche per chi sente più di tutti il peso della responsabilità vostro affmo. in Don Bosco Santo

Alfonso Tavani
Direttore

Dati per il Necrologio. Sac. Davide Francesco Maggiolo, noto a Buenos Aires (Boca) il 5 febbraio 1891, e morto ivi il 18 settembre 1948, a 57 anni di età, 38 di professione e 29 di sacerdozio.

Rev. Sig.

[illegible]